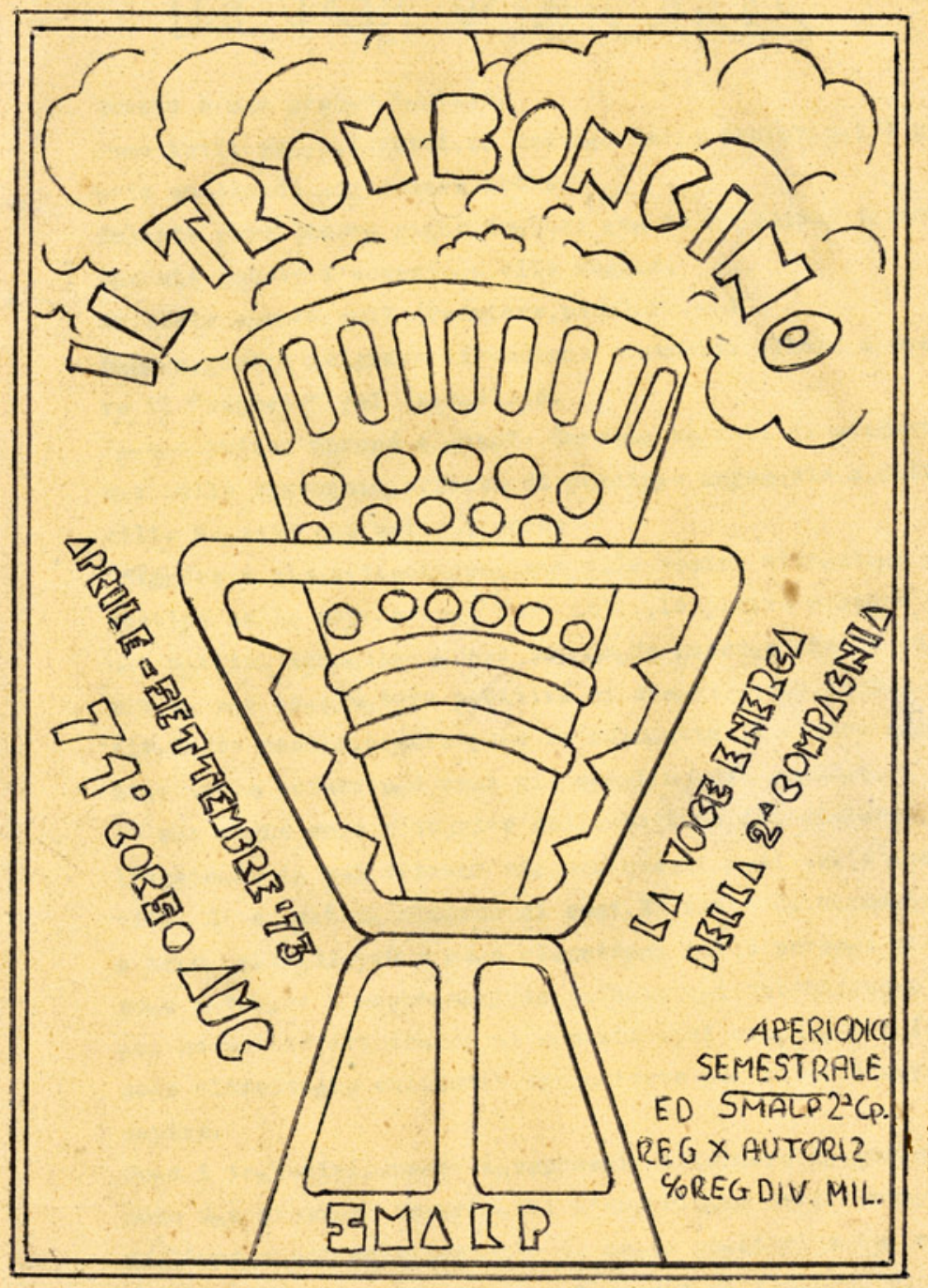
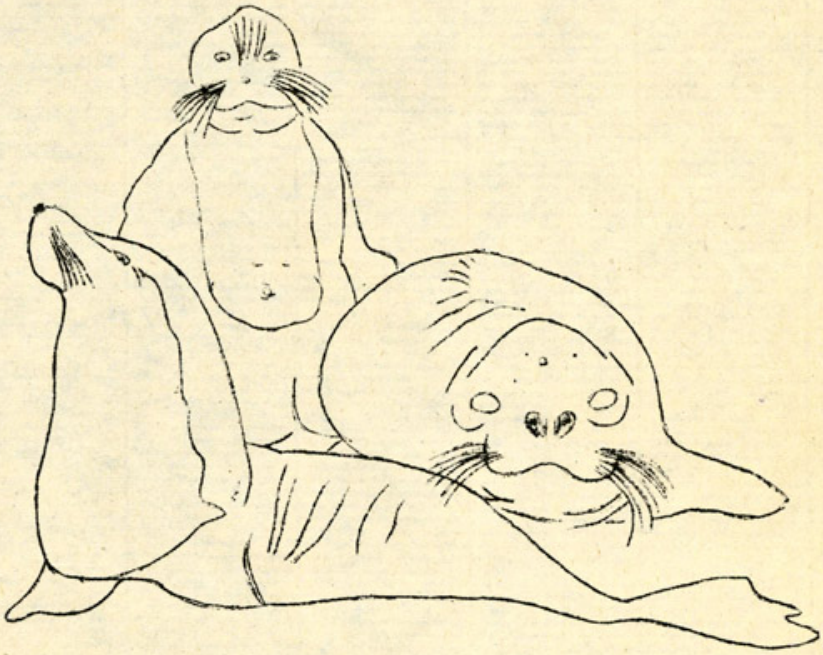

IL TROMBONCINO
APRILE - SETTEMBRE '73
7° CORSO AC
LA VOCE ENERGA
DELLA 2ª COMPAGNIA
APERIODICO
SEMESTRALE
ED SMALP 2ª Cp.
REG X AUTORIZ
%REG DIV. MIL.
SMALP

PREFAZIONE

Questa è una pagina inutile.
Come tutti sanno, infatti, il destino delle prefazioni è proprio quello di non essere lette.
Saltate pure queste righe, dunque: non ci illudiamo infatti che sia questa l'eccezione alla regola.
Ah, siete ancora qui? (Pedalare, pedalare...)
Ebbene, nostro malgrado ci vediamo costretti allora a svelare il "segreto" del giornalino.
Innanzitutto: perché è nato? Saremmo tentati di sfoderare una bella spiegazione, fatta di parolone impegnate e difficili. Pensate che bella figura:
"Signore e signori, sottoponiamo alla vostra attenzione l'archetipo delle espressioni futuribili, la pietra miliare di una analisi semantica nuova del mondo moderno che si sostanzia in una congiuntura positiva di eventi...ecc., ecc...".
Alt. Basta così; riponete pure la baionetta: il nostro giornalino vuole essere una cosa più semplice, più genuina.
Le sue righe sono scaturite dalle battute, dai discorsi, dall'ambiente in cui abbiamo vissuto questi mesi della nostra vita. E' e sarà un ricordo di essi. E' fatto di commenti più o meno calzanti, più o meno rispettosi sulle persone che ci sono intorno: i soprannomi, le definizioni che ciascuno di noi ha voluto attribuire al superiore, al compagno, al fatto, sono altrettante etichette appiccicate per ricordare, per capire.
Sono i tentativi, spesso inespressi, di fermare in qualche modo una preziosa esperienza: l'esperienza della varietà dell'umano, del caleidoscopio di cento pensieri e cento interpretazioni di una stessa realtà che ci tocca da vicino.
Anche il giornalino, naturalmente, fa parte di questa esperienza.

E' solo una particella di un insieme, d'accordo: vorremmo però che fosse un frammento importante, che svolgesse la funzione di una specie di sommario dei fatti e delle sensazioni che ci hanno accomunato per sei mesi.
In una parola ci auguriamo, insomma, che possa sempre rimanere un punto di incontro per tutti noi.



DIMESI SEI ODISSEA

Da lontana contrada un dì di turrentiale pluvia addivenni infine alla preclara cittade Augusta ove hodie dimoro.

Mia speme secreta era, invero, prender possesso di vasto, sontuoso locale in quel di Castello palagio, ma invano: un fato avverso obbligommi a ripiegar in una grigio-eburnea locanda che da tutti nomata era "Caserma C.Battisti".

Quivi giunto, per contra, immantinente nella mia persona la impression di sicurtade s'accrebbe: poderosa guardia e mura eran frapposte in tra me e lo mondo esteriore.

Vita sana iniziai, vita avventurosa di molte emozioni: lunghi, notturni ululati di Saavio, Saaviooo... segnaron le mie notti, insieme a spettrale rumor di ferri e catene che li compagni miei dicevano esser solo di sgabelli e di letti spostamenti.

Lunghe, spossanti attese la fortitudine accrebbero dello mio carattere: alla Mensa, allo Spaccio, a li telefoni, al ritiro dello soldo e delle lenzuola.

Tempraron le mie membra i numerosi lavacri de le di cottura casse, de li vetri et de le innumeri e di vastitudine immensa superfici che nomate sono "pavimenta".

Lo mio nome, con lo progredir de lo tempo, a la celebritate assurse: plurime il vidi campeggiare in bianco foglio su la detta "bacheca" superficie.

Belliche astuzie valorosi condottier goccia a goccia instillaronmi: qual bravo guerrier la marcia appresi, lo sbalzo, lo pugno per lo funzionamento de la macchinetta del caffé, lo Garand mio e lo bagnar dei guanti per lo meglio presentar al dì de lo "Iuro!".

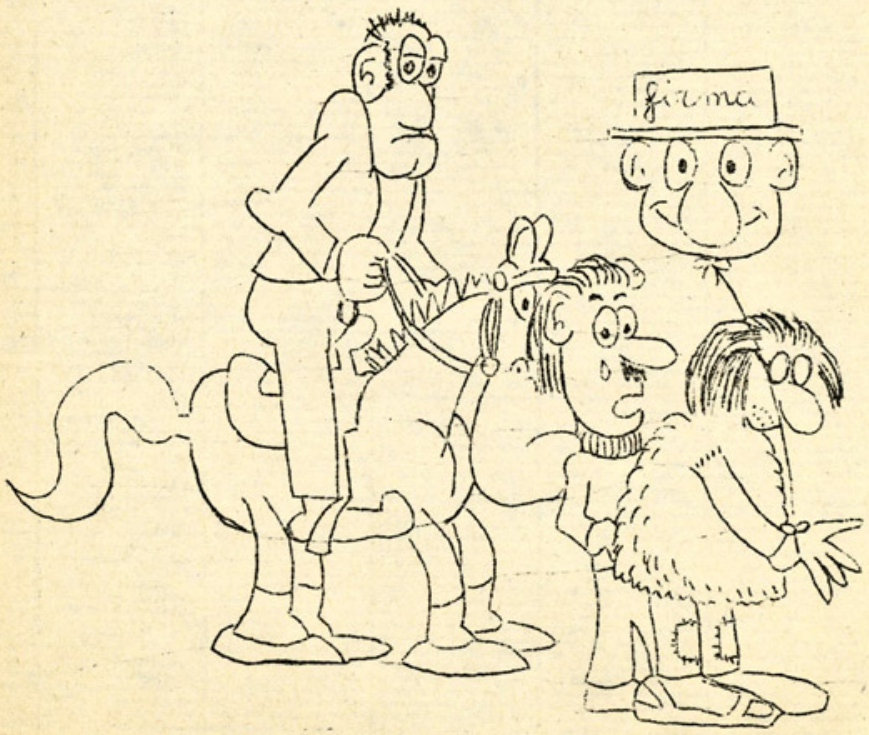
Maxime appresi lo cubo, l'abbaiar di Congedo e del l'ammaina la stecca nota.

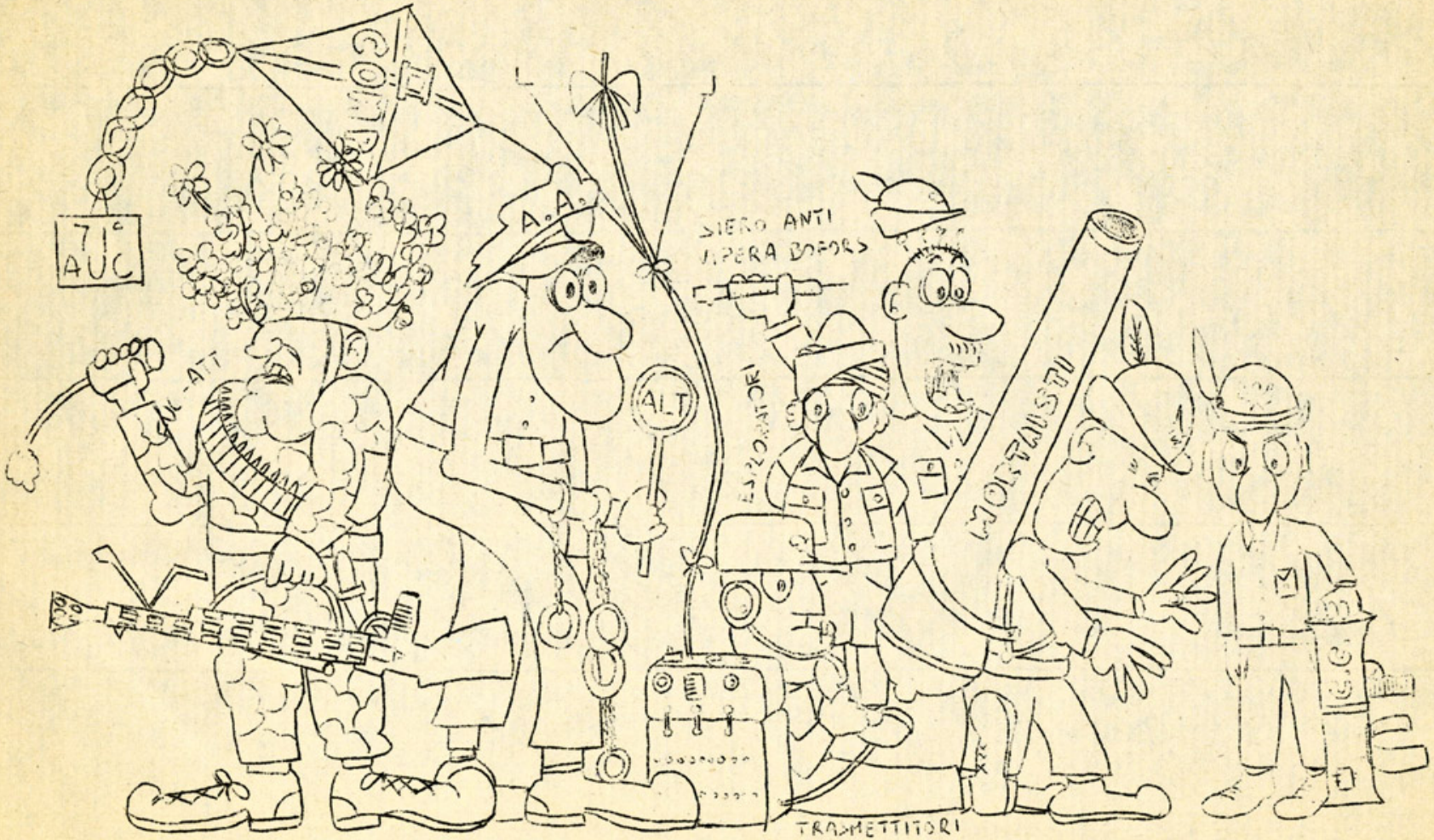
Canne di fuoco eruttanti piccioli di piombo mortali semi in tra le mie mani passaron et il testimoniano molteplici sulla mia spalla di rinculo lividi.

Ben mi portai contra la fredda doccia e lo ginnico muro del pianto vinsi: grande dei miei capi ebbi la stima.

Lo baffo meritai e tante cazzuolate ma infine e sopra tutto lo grande privilegio ed onor di una nera penna su la cervice portare.

Et hodie, con certitudine assoluta, m'è d'uopo dichiarar che né moneta, né altra ricompensa più vale.




7°
AUC
A.A.
ALT
MORTAISTU
TRASMETTITORI

A UN NOSTRO COLLEGA

Ciao, ti ho visto entrare alla Scuola.
Sii il benvenuto ma...

...se ciò fu esclusivamente per il sibilo degli sci sulla neve, ebbene...rinuncia!

Perché i tuoi pensieri scorreranno troppo veloci sulle piste, troppo lontani dagli uomini che sono e ti saranno intorno.

...Se fu per il fascino di una penna in una strada di città, per lo sguardo della gente, un'occhiata degli amici..., o se fu promessa ad un sorriso di ragazza, decisione improvvisa di un momento...allora vattene!

La tua realtà futura avrà nomi di sudore e di fango, di pioggia e di attese nel gelo.

...Se fu solo per il fascino di un moschettone alla cintura, scintillìo di piccozza o di ghiaccio, tradizione di famiglia, gusto di un attimo da dominatore sulla vetta...allora vattene!

La tua montagna ed il tuo compito saranno troppo al disopra della tua persona.

...Se fu per potere o per calcolo...vattene!

Ti aspettano fredde notti di guardia, pietraie arroventate dal sole, interminabili collane di passi, di vento e di polvere.

Ma se fu per comprendere e condividere la fatica di tanti, per il contributo di una sola goccia di generosità nel mare, per una parola di Dovere al disopra di noi...allora sii uno di noi!

E cammineremo insieme.

RICORDO DI UN'AVVENTURA

Ricordo, forse si era nel mese di Dicembrio, quando ad uno Scaglione o più precisamente a quattro Gatti della II Comp., venne affidato il compito di raggiungere, lungo una ripida Costa (R.) un paesino di montagna.

L'impresa fu ardua: l'acqua scarseggiava, i Pozzi erano ghiacciati e non esistevano Bar. Un Giovine Savio suggerì a tutti di coprirsi con un Panno e distribuì generosamente un Balsamo per i reumatismi.

Forti montanari della zona, al ritorno da una caccia ai Germanetti reali, compiuta con grandi Tironi con gli Archetti, offrirono a chi aveva una fame da Lupo, dei Capponi ed una Quaglia. Terzi e quarti di vino furono Donati generosamente ed alla fine nessuno era più Stabile.

Ad un tratto, alla vista di un Colombo che spalancava il suo Becchio, qualcuno si spaventò e rischiò di scivolare giù per la Costa (P.). Fu allora che dissero: "Il Signore è Bono, ci siamo Salviati per uno Spiller!".

Il fatto, naturalmente, rese tutti Allegritti e Felicioli. Il miracolo suggerì di celebrare una Messa di ringraziamento in una bella radura circondata da Meli.

Da ogni dove giunsero Devoti, alcuni Piccoli altri Longhi: vennero anche da paesi Marini, con Battello a Vela, giunsero dalla Calabria e da Forli(n) superando de'Ponti.

Tra gli intervenuti fu notata anche Miss (Ursula) Sandre che tutti considerarono de Meio anche di un buon Genepini. Con grande soddisfazione dei presenti l'officiante fu il celebre, santo, Monaco che con la sua predica fece venire a tutti l'Amaro in bocca ed un Groppo in gola.

Seppi tutto ciò da Zanfrini, Macciò non vuol dire che sia tutto falso.

Approfonditi studi e ricerche condotti dallo Stato Maggiore Esercito, sancirono, in tempi recenti, l'importanza del servizio di Mensa come elemento di rilievo per la sopravvivenza delle Forze Armate. (vds. pubblicaz. AH/IOOI-45%-SME).

L'impegno che il compito avrebbe richiesto ai reparti portò automaticamente alla drastica ed irrevocabile decisione che siffatta attività non potesse che essere appannaggio degli uomini migliori del nostro Esercito, dell'élite in grigioverde, in una parola degli Alpini.

Alla base della fondamentale decisione di impiegare truppe Alpine per il rischioso compito, vi furono in effetti considerazioni validissime:

-l'uomo di Mensa avrebbe dovuto essere un ottimo pattinatore: l'esigenza era dettata, come noto, dalla imprescindibile necessità di rimanere in piedi a tutti i costi quale "serviente alla macchina" per assicurare il lavaggio vassoi nonostante le avverse condizioni ambientali (leggi grasso ed unto sul pavimento).
La scelta non poteva dunque che cadere su truppe di provata abilità sciistica.

-la necessità di impiegare con abilità e destrezza la canna di gomma per la pulizia di zone estese, richiedeva inoltre la pratica e le conoscenze tecniche di validi rocciatori che grazie alla loro familiarità con corde e affini, sarebbero stati finalmente in grado di disfare i nodi che in essa si formavano e nel contempo dimostrarsi elementi di provata capacità per il raggiungimento e l'eliminazione delle macchioline sullo stipite della finestra, a m.3,80 slp (sul livello pavimento) e di coordinate 32T LR6658-6432 rispetto al fuso del lavandino della sala di distribuzione.

-tali sceltissime truppe, inoltre, avrebbero dovuto essere anche esperte nella difesa NBC ed appositamente istruite sui difficili compiti di decontaminazione e bonifica "post-prandium".

-i "mensaioli scelti" avrebbero dovuto essere soldati completi, in grado di svolgere anche quella difficile azione di controguerriglia denominata "di controforniche".

-il capo di questi scelti guerrieri avrebbe avuto il diritto di fregiarsi, novello Garibaldi, di una fascia purpurea da portare al braccio sinistro (il lato del cuore) a testimonianza del valore proprio e dei suoi accoliti, nonché di una temerarietà spinta oltre ogni ragionevole prudenza e pagata col proprio sangue (e soprattutto sudore).

Le considerazioni su esposte giustificarono così la necessità di formare una squadra organica di 8 persone.
Questa, però, non appena lasciata la base di partenza, tentò di scavare una trina sotto una montagna di vassoi (mano-

vra di imboscamento).
Il tentativo fallì per una imprevista e inconcepibile (?!) scivolosità dei vassoi stessi, che rotolarono a valle: si dice che la valanga si staccò a seguito di una tenue vibrazione ad alta frequenza emessa dall'ugola di un Ten.Col., ma il fatto non è stato provato.

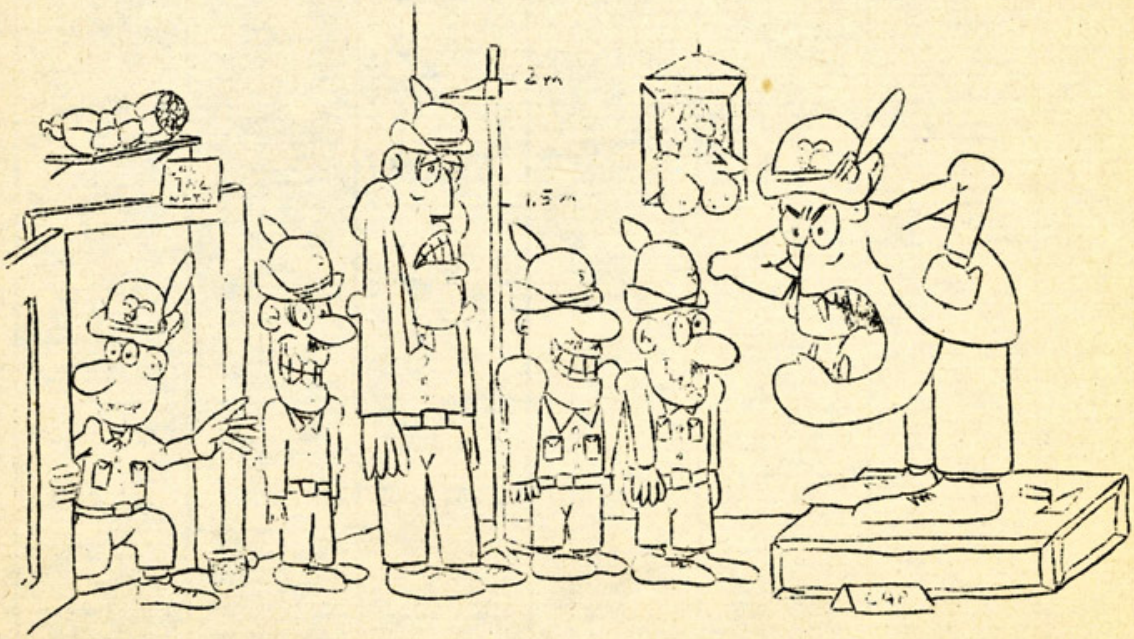
L'avvenimento non avrebbe avuto seguito se non avesse provocato l'incrinatura delle poche brocche dell'acqua ancora sane e la distruzione dell'allineamento "gambe-sgabelli/piastrelle"(che aveva richiesto ore di calcoli ed adeguata preparazione topografica).

Duramente provati da tali cataclismi e demoralizzati dal comportamento dei colleghi che in ogni occasione insistevano nel lanciare commenti incomprensibili quali"razione","profenda",ecc.,anche i più forti vacillarono.

Una squadra di rincalzo fu inviata in soccorso:la resistenza potè così continuare per altre 24 ore,dopodiché anche i nuovi arrivati dovettero essere sostituiti.....
...e così via,in una serie interminabile di cambi.
Una serie che purtroppo dura tutt'ora...

^^^^^oo^^^^^

IL RAPPORTO



CRONACA NERA

TABELLA PUNITA

CASATO	PUNIZIONE	MOTIVAZIONE
Col.Bonfant	gg.108 tennis obbligatorio	Riportava il quarto doppio errore durante un Servizio.
Ten.Col.Verunelli	cons.gg.73	Nitriva ripetutamente in aula dimostrando insofferenza.
Cap.Petrocco	gg.CPR fino a fine corso	Si recava a diporto per il cortile della caserma senza benzina nel mezzo a sua disposizione.
Ten.Monaco	A.P.	Sorpreso a suggerire agli allievi di realizzare questo giornalino.
S.Ten.Ruggirello	gg.840 CPR	Seppur ripetutamente richiamato dagli allievi, furboggiava più volte. Recidivo.
S.Ten.D'Aquino	cons.gg.958	Sorpreso a sottrarre con l'astuzia (e passo del leopardo) cinturoni, baionette e scarponi.
S.Ten.Battistin	cons.gg.I	Sorpreso in un centro di fuoco ad arrostire alpini d'arresto.
S.Ten.Colombo	cons.gg.273	Sorpreso a battere i marciapiedi di Aosta... ...alla ricerca di Scaglioni di allievi.
S.Ten.Valentino	A.P.	Sorpreso nei limiti del Presidio in abiti civili.

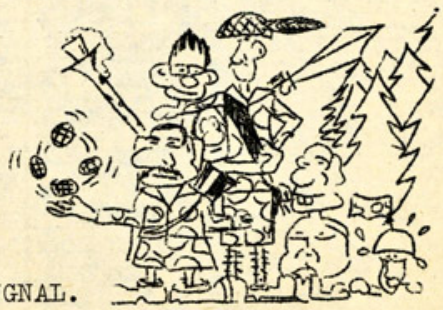
SEI MESI CHE CONTANO

Era una domenica di aprile, veniva dal corso sci ed era abbronzatissimo. Si presentò a noi semplicemente: "Voi non mi conoscete, mi conoscerete". Infatti lo conoscemmo.

Sei mesi insieme, con il sole e con la pioggia, di giorno e di notte, le sbalzate di Pollein, le sudate di Monte Torrette, le esercitazioni di Orgere, le corse pazze sul Ruitor, tutte fatiche che ci hanno fatto meglio conoscere: la prima impressione ricevuta in quella domenica è mutata, ora siamo soprattutto amici. Con questo rapporto le giornate, anche le più dure, sono state affrontate con più impegno e passione ed i risultati ce lo hanno dimostrato: il II° Plotone è senz'altro il migliore "modestia a parte"! Questo risultato per noi oltre ad essere un motivo di orgoglio, sarà un perenne ricordo ed un insegnamento a svolgere con impegno e lealtà il nostro futuro compito.

E' nel presente, ma sarà per il futuro che cantiamo:

" QUANDO PASSIAMO NOI,
TOGLIETEVI IL CAPPELLO,
NOI SIAMO I FUCILIERI
DI GIANNI RUGGIRELLO
BOMBE A MAN, CAREZZE DI PUGNAL.



Il II°

IL TIRATORE D'ALA

(N° 0 della serie dottrinale)

INTRODUZIONE

Il presente scritto ha lo scopo di facilitare agli A.U.C. lo studio del tiro d'ala, fornendo ad essi una raccolta delle norme e disposizioni di indispensabile conoscenza per la sua attuazione nel modo regolamentare.

GENERALITA'

L'ala è il simbolo dell'onore militare, dello spirito di sacrificio; essa è il ricordo dei fasti passati, l'incitamento a rinnovarli e perciò deve essere tirata anche a costo della vita. Ad essa vanno tributati i massimi onori ed al suo tiro si presta giuramento di fedeltà. Al militare spergiuro si macchia l'ala di infamia. Colui che vilipenda la altrui ala è punito con C.P.R. e la sua ala viene rimossa, sospesa dall'impiego ed affissa in bacheca. Colui che durante una esercitazione o marcia si tenga l'ala senza averla tirata è punito con la reclusione fino ad un anno, se dal fatto è derivato grave danno, fino a 2 anni, se commesso a bordo di aeromobile la pena è raddoppiata.

Cenni sulle caratteristiche e sui principi del moderno tiro d'ala.

Il tiro d'ala è un fenomeno antico quanto l'umanità. Nato negli istituti di conservazione si è gradualmente trasformato da tiro individuale in tiro di massa sfociando infine in manifestazioni mondiali. L'evoluzione del concetto di ala e il progresso tecnico-scientifico hanno portato alla creazione di mezzi di tiro sempre più potenti: siamo ora giunti al tiro nucleare.

Il moderno tiro d'ala è dunque un evento di interesse e di portata mondiale ed esige il concorso di tutte le forze vive, materiali e morali delle popolazioni che lo attuano.

Il suo scopo è la distruzione del potenziale bellico mondiale per costringerlo a capitolare.

I principi fondamentali del tiro d'ala sono:

LA MASSA - dei tiratori da realizzare nel punto e nel momento voluti per costringere i superiori a considerarsi battuti.

LA SORPRESA - che consiste nell'agire quando e dove i superiori meno se lo aspettano e con procedimenti di azione e mezzi a loro sconosciuti.

LA SICUREZZA - che impone da guardarsi da sorprese creando un ambiente di tranquillità entro il quale operare liberamente.

Ispirato ai suddetti principi le operazioni del tiro d'ala si sviluppano mediante la "MANOVRA" che è impiego e combinazione nel tempo e nello spazio delle ali e dei mezzi per tirarle, onde raggiungere, malgrado le reazioni avversarie, lo scopo prestabilito.

Principi tecnico-tattici del tiro d'ala.

Il plotone tiratori è la più piccola unità organica di fanteria in grado di svolgere un tiro tattico che richieda concentrazione di sforzi e continuità d'azione; è quindi l'unità elementare del tiro d'ala. Esso è costituito da 3 squadre lanciatori e una squadra ali leggere che agiscono in stretta coordinazione tra di loro.

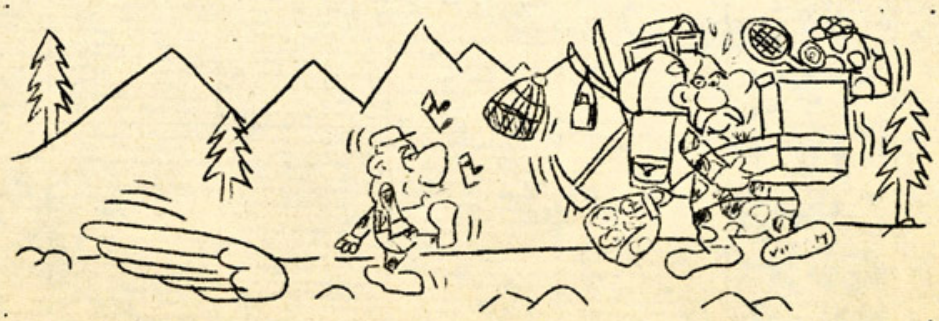
La formazione che il plotone tiratori assume è normalmente quella sdraiata con le ali in fila, aperte o a cuneo.
Le formazioni ad ali spiegate sono quelle che precedono il tiro. Il plotone tiratori tira l'ala normalmente a piedi nell'ultima fase dell'avvicinamento e quando condizioni di situazione e di terreno lo impongono. Eccezionalmente tira l'ala anche su automezzi. In quest'ultimo caso è necessario assegnare a ciascun componente del plotone un settore del cassone per potere eseguire il tiro. In caso sia indiretto contatto con i superiori il plotone si inserisce in un dispositivo di sicurezza (retroguardia o distaccamento fiancheggiante immobile). Il plotone inizia a tirare l'ala quando esce dalla base di partenza o comunque deve impiegare le proprie ali per neutralizzare i superiori che cercano di facilitare la sua progressione.
Esso inizia il tiro con le squadre lanciatori sedute e la squadra ali leggere sdraiata e laterale. Il plotone per assolvere il suo compito esce a stento dalla base di partenza si ferma per portarsi in posizione di tiro - tira l'ala - si sdraia sull'obbiettivo e vi si consolida in modo da bloccare il possibile contrassalto dei superiori. Il consolidamento sull'obbiettivo raggiunto è un'operazione che il plotone deve compiere con carattere di immediatezza. Qualsiasi esitazione o ritardo non trova alcuna giustificazione in quanto l'eventuale contrassalto avversario ha elevate possibilità di successo.
Incidenze dell'ambiente alpino.
In questo ambiente il tiro d'ala a contatto con i superiori è effetuato con maggiore frequenza ed è facilitato dalla copertura offerta dal terreno.
La MANOVRA è possibile grazie alla maggiore autonomia operativa di cui fruisce il plotone anche se inquadrato in conseguenza alle caratteristiche delle mulattiere tattiche.
Per i maggiori spazi in cui opera è possibile tirar l'ala in modo + efficiente, + aderente e + efficace.
Il plotone tiratori in montagna agisce normalmente rinforzato da materassini treppiedati del plotone Ali a Tiro Teso, e dalle brandine senza rinculo con dispositivo anti-rinozione che costituisce una propria base di tiro d'ala.

Approvo la presente pubblicazione (N° 0 della serie dottrinale) "Procedimenti tecnico-tattici del tiro d'ala".

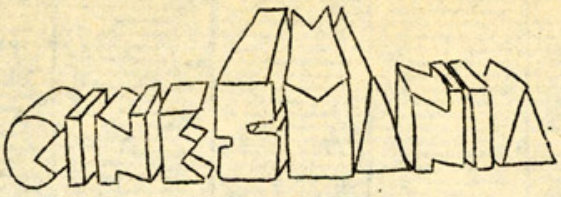
Aosta, 22.9/1973

Ufficio Studi Strani
Sezioni Idiozio Ordinario

per IL CAPOUFFICIO A.T.T. a.p.v.
tiratore scelto
JO CONDOR



LA PAGINA DEGLI SPETTACOLI



La SMA ...	Questo pazzo,pazzo,pazzo,pazzo mondo.
Palestra alpina ...	Dove osano le aquile.
La marcia ...	Sole Rosso.
La libera uscita ...	La carica dei 101.
L'ora di ginnastica ...	L'ultimo tango a Parigi.
Quelli del Castello ...	Gli Aristogatti.
Il passaggio della stecca...	Alba tragica.
C.P.R. ...	Il giorno più lungo.
Servizio di sottopicchetto...	Un uomo da marciapiede.
Lezione di mimetizzazione...	I berretti verdi.
C.P.S. ...	La prima notte di quiete.
Pulizie in Mensa ...	Quattro mosche di velluto grigio.
I°class.lancio SRCM	Arancia meccanica.
Servizio di guardia ordinaria..	Venga a prendere il caffé da noi.
L'aquila nell'atrio ...	L'uccello dalle piume di cristallo.
Lo "sbrandamento"dei figli...	Audace colpo dei soliti ignoti.
Chi ha preso le pezzuole?...	La rapina del secolo.
Pulizia settore ...	2001 Odissea nello spazio.
Adunata con il Ten.Monaco...	A qualcuno piace caldo.
Al di là del muro di cinta...	L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
La coda per la decade...	Per un pugno di dollari.
Arrivano le casse-cottura...	Anche gli angeli mangiano fagioli.
La porticina delle Aule ...	Quo Vadis ?
Volontario "Fascia Rossa"...	Il primo premio si chiama Irene.
Pulizie servizi ...	Oceano.

Adunata alle 13,20 ...	Giochi perversi.
Il capocamerata ...	Amico, c'è Sabata, hai chiuso!
Ziviani ...	Lo chiamavano Trinità.
Un noto Ten.Col.in marcia...	Un uomo chiamato Cavallo.
Sten.Ruggirello e Pl.Comando..	Biancaneve e i sette nani.
Il tribaffo ...	Continuavano a chiamarlo Trinità.
Dal barbiere ...	Il buono, il brutto, il cattivo.
Il Comandante di Compagnia...	Il Padrino.
AUC Genefini ...	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico sperduto nell'Africa?
Sten.Battistin ...	Federico Barbarossa.
Ten.Col.Grassi ...	Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
La vestizione ...	Sette scialli di seta gialla.
Cap.Folegnani ...	Il grande silenzio.
Guardia suppletiva ...	Quella sporca dozzina.
AUC Zanfrini ...	L'Etrusco uccide ancora.
Nell'ufficio del Capitano ...	Il Re ed io.
Serg.M.Allegritti ...	La bella addormentata nel bosco.
Serg.M.Strazzari ...	Il braccio violento della legge.
Serg.M.Ciocca ...	Er più.
Serg.M.Calvi ...	Improvvisamente, un urlo nella notte.
Serg.M.Cogo ...	Una anguilla da 300 milioni.
Serg.M.Tironi ...	Lo chiamavano Dynamite Joe.
Serg?M.Terzi ...	Qui Marte chiama Terra.
Le vedette al Poligono ...	Ombre rosse.
Esercit.a fuoco a Menouve...	Tora! Tora! Tora!
Gli zappatori ...	Viaggio al centro della Terra.
Gara di pattuglie ...	Il giro del mondo in 80 giorni.
Partenza per il campo ...	Vamos a matar, companeros.
Ten.Romito ...	E le stelle stanno a guardare.
La lista dei servizi ...	Intrigo a Stoccolma.
AUC Zenarolla ...	Il piccolo, grande uomo.
Ritorno dal Comboé ...	La caduta degli Dei.
AUC Macciò ...	La via del Rhum.

Gen.Mola di Larissé ...	Questo inafferrabile,invincibile,Mister Invisibile.
Il cappellano,Don Bois ...	Un uomo per tutte le stagioni.
Serg.M.Perego ...	L'avventuriero.
Serg.M.Paccanaro...	Calma ragazze,oggi mi sposo.
Serg.M.Archetti ...	Corvo Rosso,non avrai il mio scalpo.
AUC Lupo ...	Il richiamo della foresta.
AUC Lubian ...	Marcellino,pane e vino.
Chiedenti rapporto ...	All'inferno e ritorno.
ACL per la guardia a Pollein..	Un taxi per Tobruk.
Allievo di giornata ...	Ore disperate.
Accertamento di Regolamenti..	8 I/2.
Lo sbalzo ...	...più forte,ragazzi!
La guardia per l'ammaina...	I 4 dell'Avemaria.
La Mensa ...	Cosa nostra.
Il primo Poligono ...	I cannoni di Navarone.
Esami fine corso ...	La resa dei conti.
Eliporto Pollein ...	Il giardino dei Finzi-Contini.
Congedo ...	Il leone d'Inverno.
La funivia per Pila ...	Un tram chiamato Desiderio.
Il brindisi con i figli ...	La cena delle beffe.
La festa del coro ...	Indovina chi viene a cena?
I piantoni ...	Tre uomini in fuga.
Col.Bonfant ...	EL Cid.
Sten.D'Aquino ...	Il Dottor Stranamore,ovvero come ho imparato a non aver paura della Bomba.

E comunque vadano le cose,sia chiaro che:

-"la legnata è una buona medicina".

-"quando l'Allievo esce dalla Compagnia,si slandrona psicologicamente".

-"questa è la p.... più p.... che abbia mai sentito".

-"è inutile che l'Allievo pensi perchè noi abbiamo pensato già prima che lui possa pensare che noi pensiamo che lui pensi".

o Sono Tutte frasi stupide di CAP. PETROCCO

TEORIA DELLA MARCIA

NARRATIVA

Che cos'è?

Mitico mostro, incubo degli allievi, occasione per una giornata in montagna, motivo di soddisfazione(?!)di fatica o di rabbia (!!).

La marcia è in effetti una cosa strana. Anzitutto è un affare poco chiaro: infatti inizia sempre allo scuro, al buio, ad ore antelucane, insomma col favor delle tenebre.

Si apre con ululati impressionanti, che echeggiano nelle camerate e che i muri rimandano innumerevoli volte(scendere, scendereee... !!!).

Turbe di forsennati, con gran rumore di ferraglia e di passi, si precipitano per scale e cortili, urtandosi, sospingendosi e calpestandosi nella vana speranza di raggiungere in tempo il branco che, già riunito, tumultua impaziente.

In men che non si dica(frase d'obbligo...)dopo una serie di poderosi latrati dei capi-muta, sagome scure dilagano per le vie di Aosta scivolando lungo i muri, spaventando le guardie notturne e i gatti, unici esseri viventi nella città addormentata.

Passo dopo passo, le colonne di fantasmi guadagnano i boschi e si dileguano in essi, addentrandosi nel folto e cercando di fuggire i primi chiarori dell'aurora.

Ad un tratto, ecco: con il sorgere del sole, ruggiti irriferibili scuotono l'impassibilità delle montagne; la luce ha tramutato in realtà quello che si credeva essere un incubo. Il risveglio è brusco: non è piacevole ritrovarsi in marcia con sacco e fucile sulle spalle non appena aperti gli occhi!

La vista della circostante, povera vegetazione d'alta quota, spegne poi in tutti ogni velleità di imboscamento: è impossibile e lo confermano poderose grida scendenti dall'alto lungo invisibili canali nell'etere che si materializzano nei 18 Kg. di una scatola magica detta SCR 300.

Infine lo stelo di ferro di quest'ultima, ondeggiante al vento della cima, coagula attorno a sé centosessantasette affamatissimi esemplari di"yeti-marciatores".

Panini, bottiglie, erba del prato, bottiglie, fiori, bottiglie, scompaiono rapidamente, divorati da novelli eredi di Attila, mentre una radio menzognera dopo ore di preci e litanie salmodianti "qui Cima 2, qui Cima 2..."entra finalmente in comunione spirituale con un invisibile nume "Dosso" (che subito tenta di rabbonire con un abile"qui tutto bene, tutto normale")(!).

Quando già sono esaurite le risorse del luogo e tutti sono ormai al limite delle forze, il fragore di un potente, ferreo mezzo colmo di succulenti nutrimenti(si fa per dire...!) scuote gli animi e un pensiero folgora tutti: allora anche questa volta la zona si sarebbe potuta raggiungere col camion!

Il crollo morale è completo ed il segnale di partenza cala un velo pietoso su ogni ulteriore considerazione:a valle, a valle!

Rotti i freni,al rombo di bastini che si spezzano,al clangore di cinghie da fucile che si slacciano,allo schiocco di elastici che saltano,con movimenti convulsi,la poderosa macchina da guerra discende per la linea di massima pendenza la valle che aveva risalito con orgogliosa sicurezza(strano,mi sembrava di averla già sentita questa frase...)

Alle porte di Aosta,oh,meraviglia! La valanga si arresta e all'ordine di una rapida "manutenzione straordinaria",si riassetta.

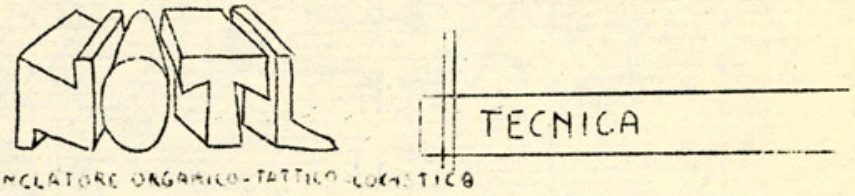
In fila per uno,a passo di strada,i dominatori delle cime rientrano con passo baldanzoso nelle loro tane,dando prova di "grinta",elevato addestramento,coraggio e resistenza fisica,alla popolazione acclamante.

Giunti alle camerate...crollano sul letto con un sonno di piombo e sognano,sognano...la prossima marcia(?!?!).

Boh!.

(dal rapportino di un Caporal Maggiore della 2° Compagnia)

^^^^^oo^^^^^



(dalla circolare ZZRT89745 "note integrative delle sinossi ad uso del 7I°corso AUC-rif.NOTL)

COMPITO
Azione semplice o complessa,che per ordine delle autorità superiori un qualsiasi allievo o complesso di allievi deve eseguire per il raggiungimento di un particolare permesso o licenza operativa.

COLPO DI MANO
Azione con carattere locale,condotta di sorpresa allo scopo di occupare posizioni di particolare importanza,di chiarire situazioni incerte.Si esplica principalmente in ore meridiane,lungo le code all'ingresso della Mensa.

ACCOMPAGNAMENTO
Azione sviluppata da un allievo,d'iniziativa;si svolge con manovra di affiancamento ad un collega comandato ad un servizio in posizione defilata ed ha lo scopo di consentire un allontanamento dalla linea della pioggia...

DISTANZA DI SICUREZZA
Distanza minima indispensabile intercorrente tra un allievo ed un proprio superiore al fine di evitare l'aggancia mento.Si esprime con X e deve soddisfare X 333m/s.K t,dove K=coeff.relativo a direz.del vento,t=tempo permanenza allievo nel settore d'osservazione del superiore suddetto.

SCAGLIONE
Uno o più complessi tattici disposti, in riposo o in siesta, su una stessa linea nel senso della fronte. Esaminato come grande unità si classifica come gruppo articolato SBG. (Scaglione, Balsamo, Genefini).
VIA TATTICA
Via di facilitazione che consente all'allievo di ridurre al minimo uno sforzo previsto o di evitare uno sforzo probabile.

COMMERCIALI

Mal di fegato? Cattiva digestione? Ogni vostro problema sarà cancellato con un sorso di "Petrus-Komp.", l'amarissimo che fa benissimo! - Referenze: 2°Comp. A.U.C. - Aosta.

Baratto serie completa feltrini antirumore con serie tappi cera orecchie. Forte sconto per quantità. Montaggio gratuito. Offerte speciali per can. II-I2. Rivolgersi I Comp. - SMA -.

Scambio cannone da I06, seminuovo, con bindella metrica anche molto usata purché di lunghezza non inferiore a I4 Km. (Numero perfetto). Indirizzare a Bazz/Occhi, fermo posta can. 9.

Occasionissima! Svendo diapason da campo, a valvole, mod. M73, 6 canali, 2 antenne, 3 spartiti intercambiabili, gavetta incorporata con tagliabasette e dispositivo antincendio. Tutto ruotabile e tascabile con catenella. Telef. CAM. I2 - 2°Comp. - Giri di prova gratuiti.

Bb.. brillante sp.. P.. caker, dodecennale esperienza in cacampo ra.. radiofonico, offresi per crocronaca diretta avvenimenti spo.. portivi con preferenza per gare di nuoto subacqueo in corsi d'acqua montani. Rivolgersi a Do.. depopo.. CAM. I2. -

CUORI SOLITARI

Fine dicitore, poliglotta, elemento dall'avvenire splendente, analcoolico, posizione dirigenziale, cerca fanciulla per condividere torta. Scrivere a "Mammà" e per conoscenza a CAM. I6.

Alto, longilineo, voce vellutata, cerca giocatrice di palla canestro per compagnia in itinerari romantici zona Villeneuve e dintorni. Inutile rispondere se di quota inferiore a m. I,98. Inanonimi. Cas. Post. I2/CAM-2CP-SMA.

MERCATO DELL'USATO
Provetto ma precipitoso funambolo cerca, anche usato, unguento universale per aspersione e bonifica terga ustionate. Indirizzare offerte can. I7-SMA.

71° CORSO A.U.C. 2ª Cp.

Cap.	PETROCCO L.	Via S.M.de Corleans 105	Aosta
Ten.	MONACO A.	" Edelweiss 1	Aosta
S.Ten	RUGGIRELLO G.	" Al Deserto 5	Trento
S.Ten	BATTISTIN M.	" Finotti 6	Brogliano (VI)
S.Ten	D'ACQUINO A.	" Piave 32	Novara
S.Ten	COLOMBO V.	" Pagano 69/A	Milano
Serg.	ALLEGRITTI F.	" A.Volta 7	Borgonovo V.T.(PC)
Serg.	ARCHETTI F.	" Chiesa 39	Peschiera M. (BS)
Serg.	CALVI C.	" Tre Martiri 1	Verrua Po (PV)
Serg.	CIOCCA L.	P.za Matteotti 9	Romagnano S. (NO)
Serg.	COGO C.	Via Zara 11	Asti
Serg.	STRAZZARI A.	" Longo 9	Bergamo
Serg.	TERZI R.	" Cavour 22	Piedicavallo (VC)
Serg.	TIRONI E.	" Piave 3	Ranica (BG)
AGOSTINI P.		" Palermo 6	Trento
AMARO M.		" V.De Gama 14	Verona
AMBROSOLI P.		" Ambrosoli 54	Ronago (CO)
ANGELOZZI D.		" Palmanova 340	Udine
ANTONIAZZI L.		" Cipro 17	Longare (VI)
BADIN F.		" San Martino 38	Trieste
BALSAMO G.		" Stoppani 31	Milano
BAR L.		" Monpantero 32	Susa (TO)
BARATELLA P.		" Garibaldi 154	Storo (TN)
BARATTIN B.		" San Martino 79	Lamosano (BL)
BARBIERI R.		" Casanova 156	S.Olcese (GE)
BAROZZI L.		" Apollonio 5	Trento
BARZAN I.		" Paluzza 28	Tolmezzo (UD)
BATTELLO B.		" Borgosale 10	Ranica (BG)
BAZZOCCHI O.		" Faccio 23	Vicenza
BECCHIO V.		" G. Ferraris 16	Trofarello (TO)
BERGAMIN V.		" Secchi 13	Padova
BINDOLO G.		P.za Denina 2	Revello (CN)
BINELLO G.		Str. Fortino 140	Asti
BOBBIO R.		Via Damina 12/B	Novara
BOCCALARI G.		" Brioschi 50/3	Milano
BODO A.		C.so Cavour 94	Borgomanero (NO)
BONALDO M.		Via Reni 56/70	Torino
BONO M.		" Cosseria 1	Milano
BRINI G.		P.za Marconi	Vonas Cadore (BL)
BRUNATI E.		Via Gorizia 53	Farra d'Is. (GO)
BUICO G.		" Carrera 54	Torino
BUIZZA A.		" Vitt. Veneto 23	Brescia
BUZZI S.		" Chiaves 7	Torino
CAFFIERI S.		" Curzola 11	Padova
CAGLIERO S.		" San Rocco 26	S.Benigno C.(TO)
CALABRIA G.		" IXa 92 Vill. Badia	Brescia
CAPIZZI A.		C.so Europa 1302/17	Genova
CAPOBUSSI M.		Via Pisani Dossi 27	Milano
CAPPONI D.		" Antoni 4	Trieste
CASACCIA E.		" Maggiore 4/A	Parone Var.Sesia (VC)
CASTELLAZZI R		" Monte Nero 6	Verona
CAVAGLIERI G.		" Irnerio 6	Brescia
CEOLIN G.		" Assisi 13	Cascine Vica (TO)
CESARINI SFORZA F.		" Schio 5	Rovereto (TN)
CHIAVOLA B.		C.so Peschiera 290	Torino
CITTERIO A.		Via Cavera 8	Giussano (MI)
COLOMBO R.		" Macchi 16	Gallarate
CORDERO P.		P.za Robaudengo 8	Torino
CORNERO G.		Via Cannarota 6	Rocca d'Arazzo (AT)

COSTA P.	Via Monte Ortigara 62	Canove Roana (VI)
COSTA R.	" Mastini 15	Vicenza
CRISTOFOLI R.	" Piovesana 4	Conegliano (TV)
DA PRA' G.	" Paganini 22	Agordo (BL)
DE BONI R.	" Italia 13	S.Vendemiano (TV)
DE MARTINI M.	C.so Lavagna 54/11	Chiavari (GE)
DEMATTEIS B.	Via Coazze 213	Giaveno (TO)
DE MEIO S.	" Milano 345	Lozzo Cadore (BL)
DENICHELIS R.	Fraz. Oretto	S.Paolo Cervo (VC)
DE PODESTA' M.	Via T. Darin	Laggio Cadore (BL)
DE PONTI G.	" Turati 2	Desio (MI)
DEVOTI A.	" Parigi 16	Aosta
DICEMBRIO D.	" D. Alighieri 20	Cureggio (NO)
DIDONI G.	" Puccini 4	Macherio (MI)
DONATI A.	" Combattenti 3	Bolzano
ESTIENNE M.	" Riberi 35	Cuneo
FATTOR L.	" Matteotti 9	Ronchis Fuedis (UD)
FELICIOLI G.	" Cadorna 7/B	Brescia
FERRARI E	" Pirelli 30	Milano
FISTOLERA A.	" Colombo 11	Delebio (SO)
FORLIN G.	" De Gasperi 3	Besozzo (VA)
FORNERA G.	"	
FORTI F.	P.za Mazzini 31	Padova
GADOLA G.	Via S.Maria 76	Oleggio (NO)
GARELLO V.	" Torino 224	Cuneo
GATTI L.	" Girasole 69	Olgiate Molgora (CO)
GATTI R.	" Trento 8	Biella (VC)
GEMO R.	" Padova 181	Vicenza
GENEFINI E.	" Regina 55	Gravedona (CO)
GERMANETTI E.	" Oberdan 68	Tollegno (VC)
GIACOBBO P.	" Milano 74	Vicenza
GILARDONI B.	" Cappuccini	Bellagio (CO)
GIOVINE G.	" Rivalta 57	Torino
GIULIANI M.	" Garibaldi 1	Rubiera (RE)
GIUSIANO C.	" M.Ausiliatrice 11	Cuneo
GRANRUAZ G.	" Maring 126	La Villa (BZ)
GROPPO L.	P.za Matteotti 14/17	Bolzano
GUGLIELMI R.	Via S.Bernardo	Ventimiglia (IM)
LARCHER L.	" Palermo 14/4	Bolzano
LIUT G.	" Mestre 34	Pordenone
LONDERO S.	" Taboga 73/1	Gemona (UD)
LONGHI U.	" Praso 6	Daone (TN)
LUBIAN G.	" Ca' Baroncello 31	Bassano Grappa (VI)
LUISON F.	" delle Magnolie 12	Torino
LUPO M.	" Roma 40	Trofarello (TO)
MACCIO' G.	" Chiodo 42	Genova
MAIOTTI A.	C.so Palestro 36	Vercelli
MANTERO M.	Via Rovereto 7/7	Genova
MARINI BETTOLO R.	" Crescenzio 58	Roma
MARINI L.	" Libertà 31	Pordenone
MARRI A.	" Puerari 5/B	Sospiro (CR)
MASCARO A.	" Testa 45	Asti
MASSUCCO D.	" Santuario 26	Castellazzo Bor.(AL)
MELI C.	" Romana di Quarto 53	Genova
MELOTTI S.	P.za Marconi 12	Boscochiesanuova (VR)
MENAPACE P.	Via Campo 4	Tassullo (TN)
MESSA G.	" Sant'Ignazio 4	Pocapaglia (CN)
MINOPOLI F.	" Crione 8	Cuneo
NICOLA L.	" delle Alpi 4	Istrana (TV)
NICOLODI A.	" Brescia 2 /1	Bolzano
OBERTO A.	" Giardino 120/A	Monforte Alba (CN)
OLIVIERI F.	" Diaz 101/A	Conegliano (TV)

OLIVIERI G.	Via Casella 66	Torino
ORIZIO F.	" Vantini 13	Brescia
ORSENIGO G.	P.za Umberto I	Figino S. (CO)
PANNO V.	Via Pisani 25	Torino
PASTERIS P.	Via Gozzano 62	Ivrea (TO)
PATRES G.	" Sole di Sotto 10	Gorgo Monticano (TV)
PAVANELLO P	" Dulero 56	Padova
PERINI F.	" XX Settembre 66	Brescia
PEZZATO E.	" Collodi 3	Busto Arsizio (VA)
PICCOLI E.	" Aspromonte 15	Verona
PIPAN M.	" Gradisca 79	Torino
PIVA A.	" Agusta 10	Samarate (VA)
PONZANO L.	C.so Lanza 86	Torino
PONZONE A.	Via Addolorata 5	Caramagna (CN)
PORTA M.	" Bologna 5	Valenza (AL)
POZZI R.	" Julia 15	Cardano Campo (VA)
QUAGLIA E.	Fraz.S.Bernardo	Marsaglia (CN)
RASIA F.	Via Libia 1	Valdagno (VI) tel 404345
RICCATI L.	C.so M. d'Azeglio 60	Torino
RIMONDA B.	Via S.Michele 11	Genola (CN)
ROSSON D.	" Rosson 13/C	Rivamonte A. (BL)
RUDELLA E.	" Toselli 4	Cuneo
RUMINI E	" Barigloria 10	Cavalicco T. (UD)
SADOCH P.	Cologna in Monte 482	Trieste
SAGLIETTI G.	" Cavallotti 102	Asti
SALVIATI F.	" N.Sauro 13	Vicenza
SANINO M.	P.za XX Settembre 8	Bra (CN)
SANDRO S.	Via Colombo 93	Spresiano (TV)
SARTOR G.	" Tempietto 2/B	Mel (BL)
SARTORELLI L.	" Leni 2	Rovereto (TN)
SARTORI F	P.za Trieste 4	Malo (VI)
SARTORI S.	Via Resinelli 12	Lecco (CO)
SAVIO U.	" Belletti 51	Bioglio (VC)
SCAGLIONE P	" Boscovich 49	Milano
SCHIOCCHET E.	" Cenisio 23	Milano
SCIPIONI M.	" Rure Alto	S.Pietro Cariano (VR)
SEPPI D.	" Palermo 26/10	Bolzano
SILVESTRI R.	" Abbazia 42	Mestre (VE)
SORI D.	" Nomegge 5	Feltre (BL)
SPILLER S.	" Trieste 114	Vicenza
STABILE E.	Loc.Giassico 31	Brazzano Cor. (UD)
TOGNATO T.	Via Santa Lucia 21	Vicenza
TOGNON F.	P.za San Marco 2	Enego (VI)
TONELLERI G.	Via Torino 37/13	Bolzano
TOMASI A.	" Colombare 24	Verona
TONUTTI G.	" Bariglaria 109	Udine
TRIGOLO A.	" Piacenza 43/7	Bolzano
TURRINI F.	" Talizia 17	Varese
VELA R.	" San Defendente 1	Acqui Terme (AL)
VERCELLI L.	" de' Visiani 27	Trieste
VIANELLO C.	Calle Congregazione 4/	S.Elena - Venezia
VIGNAGA F.	" Betulle 3	Arzignano (VI)
VIMERCATI M.	" Cavour 3	Vaiano Cr. (CR)
VISENTINI S.	" Ozegna 8	Torino
VITALI B.	" Vitt. Veneto 4	Ciserano (BG)
VIVIANI E.	" Cengia 25	Negarine (VR)
ZANETTI M.	" Tiepolo 24	Desenzano (BS)
ZANFRINI G.	" R.Margherita 19	Capiago Intim. (CO)
ZENAROLLA M.	" Petrarca 11	Adegliano Tav. (UD)
ZIVIANI L.	" Edelweiss 38	Aosta
ZULIANI M.	" dei Prati 12	Basiliano (UD)

Giunti infine all'ultima pagina, si additano all'ammirazione o esecrazione del prossimo (a scelta) gli artefici impavidi di quanto precede:

AUC Capobussi Maurizio, direttore irresponsabile.
AUC Piva Antonio, consulente e cattivo consigliere.

AUC Forlin Giuliano, esperto in scarabocchi.
AUC Olivieri Flavio, 2° esperto in scarabocchi.
AUC Savio Umberto, corrispondente speciale.
AUC Cavaglieri Giorgio, collaboratore esterno.
AUC Amaro Maurizio, collaboratore esterno.
AUC Porta Marco, collaboratore esterno.
AUC Bindolo Giovanni, collaboratore esterno.
AUC Cagliero Sebastiano, collaboratore esterno.

Desideriamo inoltre ringraziare anche quel gruppo di collaboratori straordinari senza l'appoggio dei quali la presente pubblicazione non avrebbe visto la luce:
il nostro Cap. Lamberto Petrocco, il Ten. Monaco ed
i nostri S.T.Ten. Colombo e Ruggirello.
Un grazie vada ancora anche al Serg. Magg. Cogo per la pazienza dimostrata verso chi gli aveva rubato ufficio e macchina da scrivere d'epoca (non tutti possono disporre di una "n" come la nostra!), nonché a tutti gli amici della 2° Compagnia che avrebbero voluto collaborare ma non ne hanno trovato il tempo (o la voglia!)